La letteratura e la morte

Dotato di un'eccellente cultura classica, Thomas Gray (Londra 1716 - Cambridge 1771), prima di essere poeta inglese, fu soprattutto studioso attento della classicità, umanista e filologo acuto, tanto che queste attività furono largamente prevalenti sulla sua decisamente esigua produzione in versi.

Questa "Elegia scritta in un cimitero di campagna", composta nel 1750, è da considerarsi il suo capolavoro. Essa era così nota in Europa che Melchiorre Cesarotti (1730-1808) decise di tradurla in italiano. L'importanza della versione cesarottiana fu tale da influenzare e suggestionare sia il Foscolo che il Leopardi, conoscitori attenti dell'Elegia.

Si veda, ad esempio, il forte richiamo che ebbe sul Foscolo - nei Sepolcri - l'apparizione del gufo in plenilunio. In Leopardi significativi ed illuminanti i richiami a quest'opera del Gray: la torre solitaria, il tema delle ricordanze, la "piaggia" solitaria, e, ancora, il poggio frequentato al sorgere del sole. (Licia Tolin)

AN ELEGY WRITTEN IN A COUNTRY CHURCH YARD by Thomas Gray

The Curfeu tolls the Knell of parting Day,
The lowing Herd winds slowly o'er the Lea,
The Plow-man homeward plods his weary Way,
And leaves the World to Darkness, and to me.

Now fades the glimmering Landscape on the Sight,
And all the Air a solemn Stillness holds;
Save where the Beetle wheels his droning Flight,
And drowsy Tinklings lull the distant Folds.

Save that from yonder Ivy-mantled Tow'r
The moeping Owl does to the Moon complain
Of such as, wand'ring near her secret Bow'r,
Molest her ancient solitary Reign.

Beneath whose rugged Elms, that Yew-Tree's Shade,
Where heaves the Turf in many a mould'ring Heap,
Each in his narrow Cell for ever laid,
The rude Forefathers of the Hamlet sleep.

The breezy Call of Incense-breathing Morn,
The Swallow twitt'ring from the Straw-built Shed,
The Cock's shrill Clarion, or the echoing Horn,
No more shall rouse them from their lowly Bed.

For them no more the blazing Hearth shall burn,
Or busy Houswife ply her Evening Care:
No Children run to lisp their Sire's Return,
Or climb his Knees the envied Kiss to share.

ELEGIA SCRITTA IN UN CIMITERO DI CAMPAGNA di Thomas Gray

Rintocca la squilla del giorno che muore
Il gregge si snoda lentamente per la campagna,
L'aratore arranca stancamente verso casa,
E lascia il mondo a me e all'oscurità.

Ora si dissolve alla vista lo scintillio del paesaggio
E una solenne tranquillità invade l'atmosfera;
Ad eccezione del luogo dove lo scarabeo dirige il suo
ronzante volo,
Un sonnolento tintinnio culla i lontani recessi.

Ad eccezione della torre ricoperta d'edera
Dove il lamentoso gufo piange alla luna
Di qualche vagabondo che presso il suo rifugio segreto,
Molesta il suo regno solitario.

Presso i rossicci olmi, all'ombra del cipresso
Dove le zolle erbose si gonfiano in innumeri mucchi
Per sempre depositi nell'angusta cella
Dormono gli antichi padri del villaggio.

L'arioso richiamo del mattino dall'alito incensato,
La cinguettante rondine dalla capanna di paglia,
L'acuta squilla del gallo, o il riecheggiare del corno
Mai più li ridesteranno da loro umile letto.

Per loro il fiammeggiante focolare non arderà più,
Nè la fida affaccendata moglie per loro eseguirà i lavori
serali:
Nessun bambino correrà a salutare balbettando il ritorno
del padre,
O salirà sulle ginocchia per ricevere l'agognato bacio.

Oft did the Harvest to their Sickle yield,
Their Furrow oft the stubborn Glebe has broke;
How jocund did they drive their Team afield!
How bow'd the Woods beneath their sturdy Stroke!

Let not Ambition mock their useful Toil,
Their homely Joys and Destiny obscure;
Nor Grandeur hear with a disdainful Smile,
The short and simple Annals of the Poor.

The Boast of Heraldry, the Pomp of Pow'r,
And all that Beauty, all that Wealth e'er gave,
Awaits alike th' inevitable Hour.
The Paths of Glory lead but to the Grave.

Nor you, ye Proud, impute to these the Fault,
If Mem'ry o'er their Tomb no Trophies raise,
Where thro' the long-drawn Isle and fretted Vault
The pealing Anthem swells the Note of Praise.

Can storied Urn or animated Bust
Back to its Mansion call the fleeting Breath?
Can Honour's Voice provoke the silent Dust,
Or Flatt'ry sooth the dull cold Ear of Death?

Perhaps in this neglected Spot is laid
Some Heart once pregnant with celestial Fire,
Hands that the Rod of Empire might have sway'd,
Or wak'd to Extacy the living Lyre.

But Knowledge to their Eyes her ample Page
Rich with the Spoils of Time did ne'er unroll;
Chill Penury repress'd their noble Rage,
And froze the genial Current of the Soul.

Full many a Gem of purest Ray serene,
The dark unfathom'd Caves of Ocean bear:
Full many a Flower is born to blush unseen,
And waste its Sweetness on the desert Air.

Some Village-Hampden that with dauntless Breast
the little Tyrant of his Fields withstood;
Some mute inglorious Milton here may rest,
Some Cromwell guiltless of his Country's Blood.

Th' Applause of list'ning Senates to command,
The Threats of Pain and Ruin to despise,
To scatter Plenty o'er a smiling Land,
And read their Hist'ry in a Nation's Eyes

Spesso il raccolto ha ceduto sotto la loro falce,
Spesso i loro solchi la dura terra hanno infranto;
Come giocondamente guidarono l'aratro nei campi!
Così si piegarono i boschi sotto i loro possenti colpi!

Non lasciare che l'ambizione derida i loro utili sforzi,
Le loro gioie ed i loro oscuri destini;
Nè che i potenti ascoltino con sorriso sdegnoso,
I brevi e semplici annali dei poveri.

Il vanto della nobiltà, la pompa del potere,
E tutto ciò che bellezza e ricchezza concessero,
L'ora inevitabile ugualmente attende.
I sentieri della gloria conducono alla tomba.

Nè tu orgoglio imputa ad essi la colpa,
Se la memoria sulle loro tombe non ha innalzato trofei,
Nè se attraverso la vasta navata e sotto l'istoriato volto
Il rimbombante inno non fa salire note di lode.

Può un'urna istoriata od un pur vivido busto
Richiamare alla sua dimora il respiro fuggente?
Può la voce dell'onore eccitare la polvere silenziosa?
O la lusinga blandire il cupo e freddo orecchio della
Morte?

Forse in questo luogo dimenticato giace
Un cuore già colmo di fuoco celeste,
O mani che avrebbero potuto reggere lo scettro dell'im-
pero,
O scuotere fino all'estasi la vibrante lira.

Ma la sapienza ai lor occhi la sua ampia pagina,
Colma delle spoglie del tempo, non srotolò;
La fredda miseria repressé il loro nobile furore,
E gelò la geniale corrente dell'anima.

Molte gemme di puro splendore,
Nei bui ed insondabili anfratti del mare sono custodite:
Moltissimi fiori sono nati per sbocciare non visti,
E sprecare la loro dolcezza nell'aria deserta.

Qualche *Hampden* ⁽¹⁾ di paese che con petto indomito
Al piccolo tiranno dei campi si oppose,
E qualche *Milton* ⁽²⁾ muto e senza gloria qui possono
giacere,
E qualche *Cromwell* ⁽³⁾ incolpevole del sangue del suo
paese.

Di accogliere gli applausi del Senato,
Di disprezzare le minacce di dolore e di rovina,
Di spegnere l'abbondanza sulla ridente patria,
E di leggere la storia negli occhi della nazione,

Their Lot forbad: nor circumscrib'd alone
Their growing Virtues, but their Crimes confin'd;
Forbad to wade through Slaughter to a Throne,
And shut the Gates of Mercy on Mankind,

The struggling Pangs of conscious Truth to hide,
To quench the Blushes of ingenuous Shame,
Or heap the Shrine of Luxury and Pride
With Incense, kindled at the Muse's Flame.

Far from the madding Crowd's ignoble Strife,
Their sober Wishes never learn'd to stray;
Along the cool sequester'd Vale of Life
They kept the noiseless Tenor of their Way.

Yet ev'n these Bones from Insult to protect
Some frail Memorial still erected nigh,
With uncouth Rhimes and shapeless Sculpture deck'd,
Implores the passing Tribute of a Sigh.

Their Name, their Years, spelt by th'unletter'd Muse,
The Place of Fame and Elegy supply:
And many a holy Text around she strews,
That teach the rustic Moralist to dye.

For who to dumb Forgetfulness a Prey,
This pleasing anxious Being e'er resign'd,
Left the warm Precincts of the chearful Day,
Nor cast one longing ling'ring Look behind?

On some fond Breast the parting Soul relies,
Some pious Drops the closing Eye requires;
Ev'n from the Tomb the Voice of Nature cries,
Ev'n in our Ashes live their wonted Fires.

For thee, who mindful of th'unhonour'd Dead
Dost in these Lines their artless Tale relate;
If chance, by lonely Contemplation led,
Some kindred Spirit shall inquire thy Fate,

Haply some hoary-headed Swain may say,
'Oft have we seen him at the Peep of Dawn
'Brushing with hasty Steps the Dews away
'To meet the Sun upon the upland Lawn.

'There at the Foot of yonder nodding Beech
'That wreathes its old fantastic Roots so high,
'His listless Length at Noontide wou'd he stretch,
'And pore upon the Brook that babbles by.

'Hard by yon Wood, now smiling as in Scorn,
'Mutt'ring his wayward Fancies he wou'd rove,

Il destino a lorò vietò: e non solo limitò le virtù
Ma anche i pochi ed innocenti peccati;
Vietò di giungere ad un trono attraverso carneficine,
E di chiudere i cancelli della pietà sull'umanità,

Di nascondere i tormenti della virtù combattuta,
Di reprimere il rossore dell'ingenua vergogna,
O di riempire il santuario della lussuria e dell'orgoglio
Con l'incenso, alimentato dalla fiamma della musa.

Lontano dall'ignobile lotta della pazza folla,
I loro sobri desideri mai impararono a deviare;
Lungo la fredda ed isolata valle della vita
Essi camminarono in silenzioso percorso.

Eppure anche queste ossa, dagli oltraggi protette
Con qualche fragile testimonianza,
Adornata con rozze rime e sgraziate sculture,
Implorano il fugace tributo di un sospiro.

I loro nomi, le loro età, scritte dall'illetterata musa,
Occupano il posto della fama e dell'elegia:
Le molte citazioni sacre qua e là sparse
Sembrano ispirare il rustico scultore.

Per coloro che sono preda del muto oblio,
Questo essere inquieto compì un atto di rinuncia,
Lasciando i caldi recinti del radioso giorno,
Senza mai gettare un indugiante sguardo indietro?

In qualche amoroso petto la fuggente anima confida,
L'occhio che si chiude implora qualche pia lacrima;
Anche nella nostra tomba la voce della natura grida,
Anche nelle nostre ceneri vivono gli usati fuochi.

Di te che, memore, dei morti senza onore
In questi versi la semplice storia racconti,
Se ad essi condotto per caso dall'ispirazione
Qualche spirito affine indaghi sulla tua sorte,

Forse qualche villano dal capo canuto potrà dire,
"Spesso lo vedemmo all'albeggiare
"Scuotere la rugiada con passo veloce
"Per incontrare il primo sole lassù sull'altipiano.

"Ai piedi di quell'ondeggiante faggio che lassù
"Intreccia le sue vecchie splendide radici
"A mezzogiorno si soleva sdraiare trascuratamente,
"E andava a meditare al ruscello che gorgogliava lì
appresso.

"Presso il bosco lì accanto, ora sorridendo con scherno,
"Mormorando le sue capricciose fantasie, egli passeg-
giava,

'Now drooping, woeful wan, like one forlorn,
'Or craz'd with Care, or cross'd in hopeless Love.

'One Morn I miss'd him on the custom'd Hill,
'Along the Heath, and near his fav'rite Tree;
'Another came; nor yet beside the Rill,
'Nor up the Lawn, nor at the Wood was he.

'The next with Dirges due in sad Array
'Slow thro' the Church-way Path we saw him born.
'Approach and read (for thou can'st read) the Lay,
'Grav'd on the Stone beneath yon aged Thorn.

(There scatter'd oft, the earliest of the Year,
By Hands unseen, are Show'rs of Violets found:
The Red-breast loves to bill and warble there,
And little Footsteps lightly print the Ground.)

THE EPITAPH

*Here rests his Head upon the Lap of Earth
A Youth to Fortune and to Fame unknown:
Fair Science frown'd not on his humble Birth,
And Melancholy mark'd him for her own.*

*Large was his Bounty, and his Soul sincere,
Heav'n did a Recompence as largely send:
He gave to Mis'ry all he had, a Tear:
He gained from Heav'n ('twas all he wish'd) a Friend.*

*No farther seek his Merits to disclose,
Or draw his Frailties from their dread Abode,
(There they alike in trembling Hope repose)
The Bosom of his Father and his God.*

"Ora curvo, afflitto, pallido come un derelitto,
"Ora folle d'ansia, ora innamorato senza speranza.

"Un mattino non lo incontrai più sulla solita collina,
"Nè lungo la brughiera, nè vicino all'albero preferito;
"Un altro giorno venne; nè lungo il ruscello,
"Nè nel bosco più apparve.

"Il giorno seguente con inni funebri e tristi uffizi
"Lo vedemmo portato lentamente lungo il viale alla chiesa.
"Avvicinati e leggi (poichè lo puoi) il lamento,
"Inciso nella pietra sotto quel vecchio biancospino".

(Sparsa da invisibili mani qui si trova una pioggia
Di viole, le prime della stagione:
Il pettirosso qui ama gorgheggiare e becchettare,
E piccole impronte leggermente segnano il terreno.)

L'EPITAFFIO

*Qui nel grembo della terra il suo capo riposa
Un giovane ignoto alla fama e alla fortuna:
La bella scienza non disdegnò la sua umile nascita,
E la malinconia lo segnò come fosse suo.*

*Ampia fu la sua generosità ed il suo animo sincero,
Il cielo gli concesse i suoi doni copiosamente:
Dette alla tristezza, tutto ciò che possedeva: una lacri-
ma
E dal cielo ebbe ciò che desiderava, un amico.*

*I suoi meriti non cercar di scoprire oltre,
Nè cercar di trarre le sue debolezze dal profondo abisso
della morte,
(Là, tutte uguali, in trepidante speranza riposano)
Nel grembo di Dio, suo padre.*

Traduzione di Licia Tolin

Note:

1. John Hampden (1594-1643). Uomo politico inglese, franco benchè moderato oppositore di Carlo I, morto in battaglia durante la guerra civile.

2. John Milton (1609-1674). Uno dei più grandi poeti inglesi, vissuto durante il periodo repubblicano. Autore prolifico in tutti i generi letterari, il suo capolavoro rimane "Il Paradiso perduto".

3. Oliver Cromwell (1599-1658). Statista inglese. Puritano, animato da grande fervore religioso, deputato nel Parlamento lungo (1628), non tardò a diventare il capo dell'opposizione parlamentare all'assolutismo monarchico. Dopo il processo e l'esecuzione di Carlo I, proclamò la repubblica (Commonwealth) e si fece conferire il supremo potere col titolo di Lord Protettore.